

C'è una frase del Vangelo di oggi che vorrei ripetere per farla risuonare dentro di noi: «Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»

Gesù la dice a Pietro. E Pietro non è uno che non vuole bene a Gesù. Anzi!

Eppure, proprio Pietro, che ama Gesù, non riesce a capirlo.

Spesso succede anche a noi di non capire il Signore.

Gli vogliamo bene, lo preghiamo, lo adoriamo, cerchiamo, come Lui ci ha insegnato, di fare il bene. Allo stesso tempo, però, e non meno di frequente, tendiamo a insegnare a Dio come deve essere la nostra vita.

Il tutto perché abbiamo una nostra idea di felicità. Vorremmo che le cose andassero in un certo modo, che le persone ci capissero, che i nostri progetti riuscissero, che le difficoltà non arrivassero mai.

E quando le cose non vanno come vorremmo, dentro di noi nasce una domanda: "Signore, perché?" Ed è qui che pensiamo da uomini e non come fa Dio.

Gesù fa capire a Pietro che la strada di Dio non è sempre la strada che noi avremmo scelto.

E questo è uno degli insegnamenti più importanti del Vangelo di oggi.

La fede non significa che Dio farà sempre quello che noi desideriamo.

La fede significa imparare a fidarci di Lui, anche quando non comprendiamo tutto.

È facile fidarsi di Dio quando tutto va bene. È più difficile quando arriva qualcosa che non avevamo previsto, quando una porta si chiude, quando una situazione ci chiede pazienza, quando dobbiamo accettare qualcosa che non avremmo scelto.

Ed è proprio lì che si vede la nostra fede.

Pietro vorrebbe un Messia forte, vittorioso, senza croce. Ma Gesù gli mostra che il suo modo di salvare non passa dal potere, ma dall'amore. Non passa dall'imporsi, ma dal donarsi.

E allora comprendiamo anche le parole che seguono: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua».

Non significa cercare la sofferenza.

Significa non mettere sempre noi stessi al centro, accettare che amare qualche volta costa, che non tutto deve andare secondo la nostra volontà.

Significa, anche, imparare a dire: "Non sia fatta soltanto la mia volontà, ma quella di Dio".

Questo è molto difficile.

Perché noi vorremmo spesso che Dio benedicesse i nostri progetti, mentre il Vangelo ci invita a mettere semplicemente i nostri progetti nelle mani di Dio.

C'è una differenza. Nel primo caso diciamo: "Signore, fai quello che penso io".

Nel secondo diciamo: "Signore, fammi capire quello che vuoi tu".

E forse questa settimana potremmo portare con noi proprio questa preghiera:

"Signore, insegnami a pensare secondo te."

